

# Lingua Serve un'imesa italo-svizzera

Spunta l'idea di una fondazione comune per meglio diffondere la lingua di Dante  
I corsi promossi da Roma andrebbero meglio integrati nel piano di studi elvetico

DA SINISTRA  
ANNA RADOLFI

■ Spesso, quando si parla della difesa dell'italiano in Svizzera, presi dal confronto con romanzi e saggi di autori si dimentica di rivolgersi a un vicino più grande che condivide gli stessi obiettivi: l'Italia. Anche l'Italia è interessata a promuovere la propria lingua e la propria cultura, «tanto più nel caso di un paese dove la politica di diffusione dell'italiano non è portata avanti solo da noi», come ha fatto notare ieri a Berna l'ambasciatore italiano Marco Del Panta.

Con queste parole si è aperto quello che è stato definito l'evento centrale fra le diverse iniziative promosse dall'ambasciatore di Ginevra, in occasione della settimana della lingua italiana nel mondo (tra le quali un dibattito sul tema della migrazione, cui ha partecipato il segretario di Stato Mario Gattiker e al cui dibattito intorno all'evoluzione del 19 ottobre, come pure una mostra dedicata al marchio italiano, inaugurata alla presenza del presidente del Senato Pietro Grasso).

Per parlare di italiano sono riuniti due politici federali - il senatore Filippo Lombardi e la consigliera nazionale grigionese Silvia Semadeni - e il consigliere di Stato Massimo Bertoli, come pure Diego Erba, presidente del Forum per l'italiano in Svizzera, e Bruno Moretti, professore all'Università di Berna. Come strumento di lavoro un rapporto dell'ambasciatore dove si riassume lo stato di salute dell'italiano in Svizzera, elencando anche alcune proposte per il futuro.

Tra queste è vista di buon occhio in particolare la creazione di una Fondazione italo-svizzera per la promozione dell'italiano. Essa, ha spiegato Lombardi, potrebbe essere gestita da comitati locali esistenti nei due Paesi come pure altri privati e coordinare un'azione che possa essere veramente d'impatto. Ad esempio, potrebbe finanziare corsi di italiano esistenti nel Canton di Ginevra, ma che non sono sufficienti a coprire le esigenze di una lingua di gran parte dei cantoni dell'Italia o nelle Università. Ogni infatti la difesa della lingua di Dante è affidata a diversi organismi, che tuttavia faticano a essere inclusi anche perché sprovvisti di un budget adeguato. Esiste ad esempio l'Intergruppo parlamentare per l'italiano, presieduto dal senatore Grigoletti, il citato Forum italiano che raduna a sua volta 36 enti attivi in tutta la Svizzera, ma anche la Commissione culturale consolativa italo-svizzera. La presidente del Parlamento è l'unica tra quelle create dall'Italia con parti Paesi - che è davvero sentita.

Ma quali sono le sfide principali che oggi l'Italino deve affrontare? A livello federale alcuni passi importanti sono stati fatti: la legge sulle lingue, ma anche il messaggio sulla cultura che concede 800.000 franchi all'anno per la promozione dell'italiano in Svizzera, a riconoscimento Semadeni.



«CHI CI CAPISCE È BRAVO» - Questo il titolo del nuovo concorso promosso dal Forum per l'italiano in Svizzera. Ma per far sì che l'italiano sia capito e parlato c'è ancora molto da fare.

Al momento il dibattito s'infiamma soprattutto per quanto riguarda l'insegnamento dell'italiano nella scuola obbligatoria. Il concordato Harmo's tra i Cantoni ad offre due lingue straniere, di cui una nazionale, già alle elementari. Una norma che è messa in discussione in vari Cantoni e che comunque vede l'italiano piuttosto trascurato. La lingua che viene difesa nel dibattito pubblico è infatti soprattutto il francese, mentre nel Canton Ticino ha scelto l'italiano come idioma da insegnare già alle elementari (a parte chiaramente Ticino e Grigioni). «Bisogna ricordare a Berna che non siamo a Paese bilingue», ha fatto notare Bertoli.

E questo potrebbe essere fatto anche unendo gli sforzi svizzeri a quelli italiani. Roma promuove sin dal 1971 corsi di lingua e cultura italiana. Inizialmente pensati per i figli degli emigrati, oggi si sono trasformati anche in strumento per la diffusione dell'italiano presso gli stranieri, si legge nel rapporto dell'ambasciatore. Nell'anno scolastico 2015/2016, 303 organizzazioni in Svizzera erano 992, frequentati da 10.029 alunni. Da un monitoraggio trilaterale al 2013

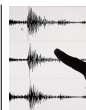
emerge inoltre che il 39% degli studenti sono italiani, il 42% ha la doppia cittadinanza, il 6% è svizzero e il 4% di un'altra nazionalità.

Questi corsi dovrebbero essere messi sempre di più a disposizione anche del «pubblico locale», afferma l'ambasciatore italiano, auspicando pure che sia possibile inserire questi corsi nella programmazione scolastica svizzera.

Un altro ambito dove si potrebbero fare progressi comuni è quello dell'insegnamento bilingue, un'offerta che sta molto a cuore a Silvia Semadeni: la deputata ha infatti insegnato per anni a Coira, dove da tempo è possibile svolgere il percorso scolastico in tedesco e italiano opposto tedesco e romancio. Alcuni icini italiani già presenti in Svizzera (ad esempio a Zurigo) potrebbero essere trasformati in un'offerta bilingue. Infine, a livello accademico secondo Bruno Moretti vi è la distribuzione della cattedra su tutto il territorio elvetico, di fronte a certe voci che vorrebbero centralizzare l'offerta nel solo Ticino; inoltre bisognerebbe operare per reintrodurre i licenziati, soppressi negli anni scorsi sia a Losanna sia a Zurigo.

## Sisma Vallese la terra ha tremato

■ Un sisma di magnitudo 4,2 sulla scala Richter è stato avvertito ieri alle 16:44 nel Vallese centrale. L'epicentro è stato individuato a sei chilometri a nord-est di Siere, ad una profondità di 8,3 chilometri. Il centro del sisma è stato individuato a diversi punti, soprattutto della regione di Leukerbad, hanno chiamato la polizia per esprimere la loro preoccupazione. Non sono finora stati segnalati danni o feriti. Il terremoto è avvenuto esattamente nel cantiere, anche in pianura. Secondo il servizio sismologico svizzero del Politecnico di Zurigo, il sisma è persino stato avvertito a parte della Svizzera. La scorsa primavera è stata seguita da tre repliche di magnitudo 1,4. Terremoti di simile intensità non sono molto frequenti in questa zona. Il sisma ha innescato una quindicina di scosse di magnitudo tre all'anno. L'ultimo sisma che in Svizzera ha superato la magnitudo 4 risale a dicembre 2015, un epicentro era situato a Sargans (SG).



QUATTRO SCOSSE  
La prima è stata di 4,2 gradi sulla scala Richter. (Foto Keystone)

## Agricoltura Le piogge hanno limitato i cereali

■ Le abbondanti piogge di inizio aprile hanno inciso sui raccolti di cereali del 2016: se si escludono quelli della colza, tutti gli altri prodotti hanno avuto rendimenti in calo. Per questo l'Associazione di agricoltori Swiss granum ha chiesto all'ufficio federale dell'agricoltura un aumento delle importazioni per garantire l'approvvigionamento indigeno. I raccolti del grano a panificazione (292,93 tonnellate, -24,4%), della segale (7,83 tonnellate, -30%) e del farro (11.593 tonnellate, -10,5%) sono stati inferiori a quelli dell'anno scorso, indica l'organizzazione che difende gli interessi di tutti gli attori del settore cerealicolo. È diminuito anche il raccolto di colza, ma ciò è dovuto ad un calo delle superfici destinate a questa coltura. Com-

## BASELITA' CITTÀ

### Dürr non correrà per la carica di presidente

■ Il consigliere di Stato basilese uscente Baschi Dürr (PLR) ha mancato di poco domenica la sua elezione al primo turno in Consiglio di Stato (ex aequo di lei). Intendendosi a concentrarsi sulla campagna per il secondo scrutinio, il «ministro» ha deciso di non ripresentarsi per la carica di capo del Dipartimento presidenziale, un posto soprattutto rappresentativo, la scorsa corsa Dürr, finora capo del Dipartimento giustizia e sicurezza, si è piazzato secondo con circa 3.500 voti di differenza dalla neoeletta ved. Elisabeth Ackermann. Ma dal momento che nessuno dei due ha ottenuto la maggioranza assoluta, il verdetto è rimandato. La strada è ora spianata per Ackermann (sempre che sia ancora interessata alla carica), succede in Governo a Guy Merz.

## NOTIZIE FLASH

NASCITA

### Congedo di 5 giorni per i papà appenzellesi

■ I dipendenti pubblici di Appenzello Interno beneficineranno di un congedo paternità di cinque giorni (contro i due attuali). Il progetto è stato approvato ieri dal Gran Consiglio. In cambio però il congedo maternità non sarà prolungato da 14 a 16 settimane. La durata del congedo per i padri sarà identica nei due semicantoni, visto che lo scorso settembre anche Appenzello Esterno aveva deciso di accordare cinque giorni ai suoi dipendenti.

NORD DELLE ALPI

### Temperature estive grazie al favonio

■ In seguito al favonio le temperature sono state insolitamente elevate e quasi estive in alcune regioni del Paese. La colonna di mercurio si è mossa verso l'alto in particolare nelle valli del Bernese. Nella seconda metà di ottobre temperature vicine ai 25 gradi sono invadite, ha precisato SHF Metro. A Vaduz si sono raggiunti 24,7 gradi. Da quando sono iniziati i rilievamenti nel 1971, la capitale del Liechtenstein ha già superato i 25 in 125 gradi nella seconda metà di ottobre. Il record del 19 ottobre 2008, con 29 gradi. Ieri sono stati misurati 24,1 gradi a Glarona, 23,1 ad Alford (RD), 22,8 a Bad Ragaz (SG), 21,6 a Elm (GL) e 20 a Engelberg (OW). A Evianon (VS) il termometro ha segnato 25 gradi.

FERROVIE

### Arrivano tre nuovi treni per spingere e salvare

■ Le FFS si equipaggiano tre dei nuovi treni di spegnimento e salvataggio che saranno impiegati a Zurigo, Bienna (BE) e Olten (SO). Garanziranno un elevato livello di sicurezza. La commessa da 32 milioni di franchi è stata assegnata al consorzio Windhoff/Dräger, in Germania. Attraverso questo acquisto, le FFS impiegheranno alcuni convogli più dotati. Sull'intero territorio sarà così disponibile una flotta di 17 treni di nuova generazione.

INTERRUZIONE DI CORRENTE

### Due blackout a Zurigo nel giro di poche ore

■ Ieri mattina la corrente si è interrotta due volte a Zurigo: il blackout ha interessato tra gli altri il servizio di salvataggio «Schutz und Rettung», il centro balneare e wellness Hallenberg di lei. I «lages-Alertness» si sono attivati, ma gli operatori hanno chiesto l'assistenza dell'Alta scuola dei servizi.

## Tribunale Prende 8 anni per violenza carnale

■ Il Tribunale cantonale di San Gallo ha respinto il ricorso di un giordiano di 51 anni e lo ha condannato in seconda istanza a otto anni di carcere per violenza carnale. La Corte ha ridotto la pena di due mesi rispetto alla prima sentenza emessa dal Tribunale distrettuale del Toggenburgo nel 2015. L'uomo era stato riconosciuto colpevole di aver violentato più volte una giovane donna, violato la legge sugli stupefacenti e soggiornato illegalmente in Svizzera. L'imputato ha chiesto l'assoluzione e al massimo una condanna a tre mesi mentre la Procura ha chiesto di respingere il ricorso. Armato di una baionetta, l'uomo avrebbe più volte violentato una giovane donna a casa di un amico. L'imputato ha negato le accuse e sostenuto che la donna

era consentiva. Ha ammesso che aveva consumato molto alcol e droghe. L'uomo, arrivato nel 2003 in Svizzera dove aveva presentato senza successo una domanda d'asilo, ha respinto anche l'accusa di soggiorno illegale, per la quale in precedenza aveva già subito una condanna. Ha spiegato di non aver potuto tornare in patria perché si trovava in prigione o perché non sapeva dove andare. Ha invece ammesso l'infedeltà alla prima moglie, il consentimento della partner a una condanna a tre mesi. Il suo difensore ha sottolineato che lo stupro non era provato. La condanna è stata confermata in prima istanza.